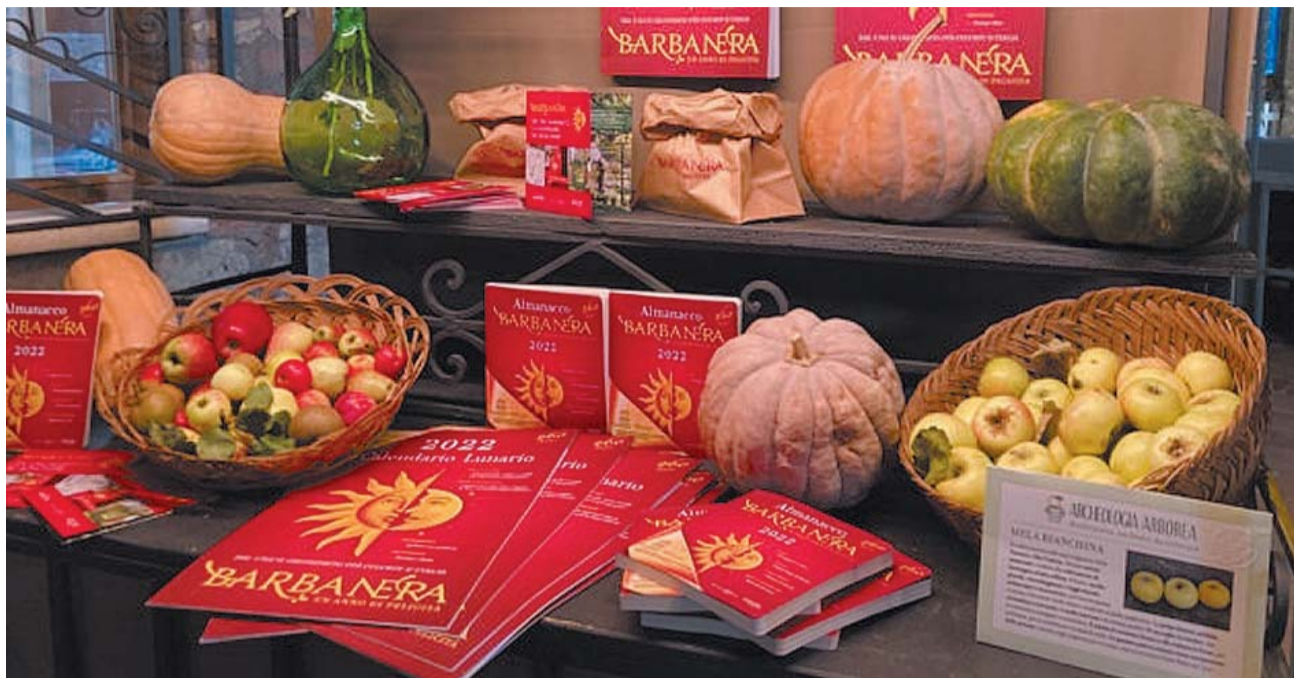


Album

di Rita Boini

PERUGIA

Un anno di felicità: lo promette l'Almanacco Barbanera 2022, che si prepara ad accompagnare i suoi affezionati lettori per dodici mesi seguendo i cicli della luna e delle stelle, tra consigli per la casa, ricette di cucina ispirate alla tradizione, natura e armonia, cura dell'orto e del giardino. L'Almanacco compie, a questo giro, 260 anni: ha attraversato secoli di storia e numerosi cambiamenti della società, rimanendo fedele a se stesso e mostrando, oggi, una straordinaria modernità. Il filo conduttore di questa pubblicazione, che segue il ciclo dell'anno e l'alternarsi delle stagioni, è l'armonia tra gli uomini e gli animali e il Creato e la Terra che essi abitano, così come accade dalla prima edizione, calendario lunare più che almanacco, nata nel 1762. Tanti i consigli, pratici ma impregnati di poesia e ispirati a una filosofia di vita rispettosa della natura, perciò quanto mai attuale. In primo piano la cura del verde, si tratti del giardino, dell'orto o di un semplice balcone. Una pratica che ha da sempre molti affezionati e che nei giorni della pandemia è diventata una risorsa, un'esigenza e, forse, anche un sogno. Antiche pratiche come il sovescio, in una formula adatta all'orto familiare, i segreti della semina e della raccolta, l'invito a un rapporto stretto con il cibo che si porta in tavola. L'Almanacco prende per mano anche i meno esperti per permettere loro di coltivare con successo secondo metodi semplici e un occhio alla biodiversità, tema quest'ultimo cui si è dedicata Isabella Dalla Ragione, l'agronoma umbra nota in tutto il mondo per la creazione, insieme al padre Livio, della Fondazione d'archeologia arborea che ha sede a Lerchi di Città di Castello. Arance, indivia belga, spinaci, carciofi, fragole, zucchine, pomodori, fagiolini, mele, finferli, zucche, castagne: ogni mese è dedicato uno spazio a un frutto, un ortaggio, un dono del bosco tra consigli di vario genere, curiosità e ricette di gusto tradizionale ma creative, legate a un nome che è una garanzia, quello di Luisa Scolastra,

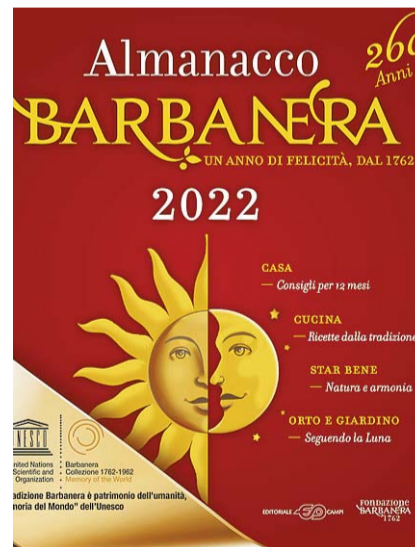


La pubblicazione compie 260 anni e si prepara ad accompagnare i lettori per 12 mesi

L'Almanacco Barbanera 2022 regala consigli e promette felicità



Protagonisti
In alto a sinistra il conduttore Federico Quaranta all'evento di presentazione
In alto a destra l'apertura di aprile, qui a sinistra quella di dicembre
Al destra la copertina dell'Almanacco
Sotto, la vista dall'alto dell'orto giardino delle stagioni



Filo conduttore

I consigli per la casa, le ricette di cucina e la cura di orto e giardino

cuoca apprezzata da critici gastronomici e buongustai per il suo grande talento e la scelta di una cucina creativa che non stravolge la tradizione e valorizza gli ingredienti di qualità. L'Almanacco è anche una guida allo stile di vita sostenibile: dai consigli per una "scampagnata consapevole" a vacanze alternative per tutti i gusti e tutte le possibilità economiche, passando per i trucchi per riciclare oggetti e materiali che non più utilizzati nel loro ruolo originale, fino a giochi e sport all'aria aperta. In apertura, come da tradizione, il dialogo tra Barbanera, astronomo e filosofo che da secoli abita, si dice, nei boschi dell'Appennino e l'amico Silvano; un vero e proprio manifesto di ecologia, etica e rispetto della Terra. Barbanera, edito dall'editoriale

Campi, che ha sede tra Foligno e Spello, è almanacco ma anche una serie di pubblicazioni che è difficile definire semplici calendari: i giorni sono scanditi dalle fasi lunari e dalle indicazioni sulle pratiche domestiche più opportune a seconda del gioco degli

astri. Non manca una pubblicazione dedicata all'oroscopo del Barbanera. In ogni caso l'Almanacco (che si differenzia dai calendari per l'aggiunta di testi anche complessi) i lunari e gli oroscopi che portano il nome Barbanera sono gli eredi di un'antica tradizione che vede Foligno distinguersi a livello nazionale e non solo, tanto che ora la tradizione Barbanera è patrimonio dell'umanità, memoria del mondo Unesco. Dal 1762 e fin dopo la metà del secolo scorso venditori ambulanti, che di questo vivevano, arrivavano nella città umbra per rifornirsi di calendari, lunari e quant'altro da portare in paesi e casolari anche isolati di tutta Italia, da vendere in mercati e fiere, attesi da persone per cui spesso erano l'unico testo stampato da tenere in casa, la cui lettura e interpretazione era facilitata dai disegni. Di questo patrimonio culturale unico è depositaria la Fondazione Barbanera, che custodisce, a rendere prezioso l'archivio, non solo calendari, lunari e almanacchi editi a Foligno ma anche una consistente collezione di pubblicazioni editte in altre città.